

avanzando sulla conca di Gaelà, i nostri notì incontrano resistenza. Poco dopo l' amba Damascai, che domina il fascio di carovaniere ai guadi principali del Ghevà, è raggiunta e le truppe risalgono verso il nord e occupano Addi Farris il passo di Taraghè e, al di là del fiume, Dibbuk. La linea di operazioni dell'esercito abissino del Tembien è nettamente stroncata sia sulla direttrice di amba Alagè che di Socotà.

Sui settori estremi della vastissima fronte l' avanzata generale, dopo qualche giorno di assestamento, riprendeva il mattino del 27 lo sbalzo. Dall' ala sinistra di Buiè su amba Alagè e oltre, alle calcagna degli avanzi dell'esercito di Mulughietà, porta il tricolore a sventolare il 28 sull'aguzza punta che segna il passo memorabile, meta per tanti mesi della nostra passione. Sull'ala destra il II e il IV corpo rispettivamente mossi da Adua-Axum e da Tucul assumono schieramento di battaglia sotto il diretto comando del maresciallo Badoglio. Nel contempo al centro, muovendo da sud e da nord, il III corpo e il corpo d'armata eritreo iniziano il loro coordinato attanagliamento dell' esercito di ras Cassa.

Questi in seguito ad ordine di combattere ricevuto dal negus decideva, secondo è risultato dalle informazioni, di accettare la battaglia che da noi si attendeva, assumendo uno schieramento dal quale si ricava come — benché ancora non pienamente consapevole della vera entità della sconfitta subita da Mulughietà — l'apparizione da sud delle truppe